

Ravenna

LA CROCIATA DELLE CITTÀ D'ARTE CONTRO "AIRBNB"

«Più regole per gli affitti brevi Così è concorrenza sleale»

Dieci città hanno chiesto alle istituzioni europee di regolamentare le piattaforme, seguite da Venezia e Firenze. Confartigianato sollecita l'adesione di Ravenna

RAVENNA

Pochi click, zero adempimenti burocratici le piattaforme web che offrono affitti turistici brevi vedono aumentare le proposte di alloggi, così Confartigianato lancia l'allarme sulla concorrenza sleale, invocando regole e inviando una lettera al sindaco e all'assessore al turismo. Questo sulla scia di dieci città europee (Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bordeaux, Bruxelles, Cracovia, Monaco, Parigi, Valencia e Vienna) che hanno chiesto al Parlamento europeo e alla Commissione di regolamentare le piattaforme, in modo da obbligarle a cooperare con le amministrazioni locali e nazionali riguardo la registrazione, la messa a disposizione dei dati dei locatori e l'imposizione di eventuali obblighi fiscali.

Più regole

Il segretario Tiziano Samorè – sull'esempio di quanto già avvenuto a Venezia e Firenze – chiede che «anche Ravenna, quarta città d'arte d'Italia, aderisca a questo fronte a favore della legalità. Non si tratta di un'iniziativa "contro" una piattaforma online, ma la constatazione che host turistici senza regole inficiano il concetto stesso di città: appartamenti sempre più dedicati esclusivamente all'affitto mordi-e-fuggi, aumento delle locazioni ed espulsione degli abitanti, trasformazione del tessuto commerciale esclusivamente ad uso turistico, concorrenza sleale nei confronti di B&b, R&b e alberghi. Chiediamo al Comune di voler attivare un percorso di adesione a questo gruppo di città, ed iniziare una valutazione economica e regolamentare rispetto a queste forme di attività non definite dalle normative in essere (comunicazioni Tulps, dati statistici Istat, versamento imposta di soggiorno, requisiti strutture e loro pubblicizzazione)».

Il sommerso

La preoccupazione riguarda lo

spopolamento di interi quartieri delle città riservati alla ricettività alberghiera in forma di affitti brevi.

«Non si tratta solo di chi affitta la casa della nonna – racconta Giancarlo Gattelli, responsabile B&b di Confartigianato –: siamo in presenza spesso di host che gestiscono centinaia di appartamenti, senza limiti definiti nel numero di camere, pernottamenti e altri adempimenti. Un sommerso di aziende commerciali che fanno concorrenza sleale in assenza di regole. I B&b calano di numero, erano 90 in tutta la provincia quelli iscritti a Confartigianato, ora sono 70. Siamo di fronte a un'economia distorta che crea povertà. Siamo convinti che il sindaco con l'assessore, in accordo con le altre associazioni debbano, chiedere nuove regole». C.B.



Turiste in centro storico

L'assessore Costantini: «Sì a nuove norme, ma il mercato cambia»

RAVENNA
CHIARA BISSI

Incontrerò a breve le associazioni di categoria legate alla ricettività turistica, anche all'indomani della lettera inviata da Confartigianato sul fenomeno degli affitti turistici brevi da piattaforme web. Ma l'assessore al turismo Giacomo Costantini chiede loro proposte per regolare fenomeni come Airbnb senza difese di corporazione e chiusure preconette.

«Sappiamo che c'è un enorme cambiamento in atto nelle prenotazioni e nel consumo delle esperienze di viaggio. Il turista della città d'arte e cultura vuole un'esperienza immersiva da cittadino residente. Allora dobbiamo ragionare sulla ricettività diffusa, inserita però in un quadro di concorrenza leale. Nei

centri storici difficilmente nascono nuovi hotel; ugualmente si devono ridefinire i profili delle strutture tradizionali. Le piattaforme avvicinano la domanda e l'offerta ma non va bene che chi arriva in città si veda aprire la porta da un controllo remoto senza incontrare nessuno. Il fenomeno va regolato, ma non si deve partire dalla difesa delle condizioni attuali, perché così non ci rendiamo conto del mer-

«Dobbiamo ragionare sulla ricettività diffusa, inserita però in un quadro di concorrenza leale»

Giacomo Costantini Assessore Turismo

cato. Chi non si adatta perde flussi turistici. Mi aspetto proposte a vantaggio di tutti».

Costantini pensa a una riorganizzazione della legge sul ricettivo grazie a linea guida nazionali calate poi in legge regionali, tenendo conto del tema degli alberghi e della ricettività diffusa.

Intanto chi propone affitti brevi in città deve chiedere la tassa di soggiorno così come previsto dal Comune. Difficile dire se questo però avviene sempre.

«Apprendo la piattaforma Airbnb gli alloggi a disposizione per l'attuale periodo sono 102 in città e dintorni, un'offerta in crescita, mentre i B&b diminuiscono, stretti da maggiori vincoli».

«Dobbiamo ricordare – spiega l'assessore al turismo mentre è



Giacomo Costantini

in viaggio per Milano per lavorare al posizionamento turistico di Dante 2021 – che va messa al centro la sicurezza del cliente. E poi dobbiamo difendere la relazione fra chi opera qui e i visitatori: siamo in Italia, restringere i contatti alla modalità online non fa parte del nostro modo di intendere l'ospitalità. Vanno salvate le relazioni umane. Lo stesso vale per il commercio tradizionale in centro storico, che chiude aggredito dalle vendite online. Sopravvive chi è in grado di assicurare relazioni e servizi».